

Dichiarazioni

Il 730 fa i conti DS6901

con redditi e spese
non inseriti
nella precompilata

Marcello Tarabusi

— a pag. 26

Il 730 fa i conti con redditi e spese fuori dalla precompilata

Dichiarazioni/1

Vanno aggiunti nel modello i dati di oneri sostenuti e compensi all'estero

Documenti da recuperare Da Caf e professionisti richieste e analisi dettagliate

Marcello Tarabusi

Ultimi controlli in vista della scadenza del 30 settembre per chi non ha ancora trasmesso il 730: attenzione alle spese e ai redditi non presenti in precompilata. I contribuenti devono fare mente locale per recuperare la documentazione, ma Caf e professionisti devono porre ai clienti richieste dettagliate, anche a scanso di future contestazioni di omessa informazione.

Sono le stesse faq delle Entrate, infatti, che ricordano come – per quanto i dati precaricati a sistema siano ormai una mole ingentissima – vi siano numerose spese e fonti di reddito che ancora non vengono trasmessi al fisco.

Tra i redditi che non figurano tra quelli già compilati dal Fisco rientrano, ad esempio:

- tra i redditi da indicare nel quadro C del 730 mancheranno pensioni e redditi di lavoro esteri, ma anche stipendi corrisposti da privati che non applicano ritenute (tipicamente: a colf e badanti);
- redditi di terreni e fabbricati si-

tuati all'estero (che vanno nel quadro D);

- le rivalutazioni dei terreni e i redditi di capitale (anche esteri) soggetti ad imposizione sostitutiva (da indicare al quadro M);

- i dati da riportare al quadro W relativi a investimenti e attività estere di natura finanziaria o patrimoniale e cryptoattività;

- plusvalenze finanziarie (ad esempio da cessione di partecipazioni o criptovalute), da indicare al quadro T;

- alcuni redditi soggetti a tassazione separata o imposta sostitutiva, da indicare al quadro M. Ad esempio, se corrisposti da privati, risarcimenti per la perdita di redditi e compensi per lezioni private.

Sul fronte delle spese il problema è duplice: ai dati che non vengono trasmessi alla precompilata si affiancano quelli inviati, ma che per vari motivi l'agenzia delle Entrate indica come «non utilizzati» e che, quindi, non vengono inseriti nel calcolo delle imposte proposto in automatico.

Tra gli oneri non presenti, oltre alle spese mediche e scolastiche all'estero, vi sono vari acquisti presso operatori italiani che non inviano al sistema Ts. Il caso più ricorrente è l'acquisto di dispositivi medici in esercizi diversi da farmacie e parafarmacie: termometri, cerotti, siringhe, mascherine e profilattici possono essere acquistati liberamente in molti punti vendita, super e ipermercati, e anche online su siti diversi da quelli delle farmacie; ma in questi casi il venditore non è tenuto a inviare i dati al Fisco. Lo stesso vale per i medicinali da banco comprati nei corner di ipermercati, o per gli anti-

parassitari nei pet-store; ma anche per dispositivi evoluti come pulsossimetri e sfigmomanometri, aerosol, tiralatte e bilance per neonati, acquistabili anche online. In tutti questi casi, per detrarre la spesa bisognerà esibire il documento originale di spesa e, per i dispositivi complessi, anche la scheda tecnica che dimostri la marcatura Ce (se, invece, il rivenditore invia al sistema Ts, basta la codifica «Ad» sullo scontrino a provare la conformità Ce).

Infine, ed è il caso più delicato, l'agenzia nelle Faq spiega che «in via cautelativa» il software scarta alcune spese: ad esempio più documenti di eguale importo emessi dallo stesso medico, oppure un numero elevato di documenti della stessa struttura (tutti casi per lo più riconducibili a visite ricorrenti come sedute di psicoterapia o fisioterapia o a patologie che richiedono trattamenti complessi e monitoraggio nel tempo). Vengono espunti anche gli importi molto elevati presso singole strutture, e comunque le voci oltre 15.000 euro.

Prima di inviare, quindi, tutti questi dati vanno verificati e, se del caso, documentati al Caf o professionista per farli inserire nel calcolo delle imposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

